

LETTERA DEL GOVERNATORE – OTTOBRE 2010

Ottobre 2010

SIAMO TORRE CHE NON CROLLA PER IL SOFFIAR DEI VENTI

Competenza, puntualità, correttezza: tra questi poli si articola l'azione professionale, uno dei cardini fondamentali cui si ispira il rotariano-doc. Un'azione che si sostanzia nell' "honeste" vivere latino, ossia nell'operare con rettitudine, onestà adamantina e massima lealtà.

È necessario agire in modo che la nostra professione si svolga senza zone d'ombra, alla luce del sole e ci consenta di far valere i nostri diritti, pur sempre nella piena osservanza dei doveri.

Una professione da svolgere in base a quali direttrici?

"Ogni professione deve essere esercitata con convinta dignità e con il massimo prestigio.

Oggi più che mai siamo chiamati ad offrire un modello di integrità in un mondo nel quale assistiamo al progressivo indebolirsi di gran parte dei valori ai quali si è informato l'iter esistenziale dei nostri padri. Occorre vincere ogni perplessità e rinforzare adeguatamente gli ormeggi con tutte le precauzioni possibili perché l'umanità non vada alla deriva e soccomba a coloro che riescono a trovare, come habitat naturale, alcuni disvalori, quali disonestà, corruzione e delitti contro l'umanità".

Di qui il saldo impegno di noi rotariani a vigilare, per dirla alla Dante,

"come torre che non crolla per il soffiare dei venti".

"Dobbiamo offrire prova nel quotidiano di un modello che deve costituire esempio.

In un mondo in cui si sono affievoliti la coscienza civile e i doveri civici, di cui talvolta si è persa addirittura ogni cognizione, occorre avvertire il bisogno di reagire ad uno stato di cose in cui rischiamo di impaludarci. Dai principi che ispirano il nostro sodalizio apprendiamo come si debba improntare la pratica delle professioni e degli affari ai principi della più alta rettitudine e riconoscere pari dignità ad ogni occupazione, anche la più umile. Bisogna adoperarsi per far sì che la nostra professione venga esercitata nel modo più degno e più utile per la società in cui operiamo".

Dobbiamo fungere da modelli di comportamento?

"Certamente è nostro dovere essere di esempio soprattutto ai giovani con il nostro corretto agire in ogni momento del nostro quotidiano".

Emergono quindi delle scelte precise?

"Sì, in primo luogo l'apertura delle nostre porte alle nuove generazioni, favorendo la loro cooptazione, allo scopo di promuovere gli ideali del servire. Questi ideali devono fungere da faro illuminante per favorire percorsi esistenziali più agevoli e meno insidiosi.

Dobbiamo fondere la nostra esperienza di vita con l'entusiasmo e la gioia di vivere tipica delle giovani generazioni. Bisogna sensibilizzare i giovani ad un impegno verso l'umanità".

Parlare dei giovani significa proiettarsi negli anni a venire.

"Pensare ai giovani significa prevedere l'evoluzione della società nella quale viviamo per anticiparne i percorsi di cambiamento, adeguando ad essi il modello dei nostri Club. In tale contesto mi piace ricordare quanto sosteneva Groucho Marks: 'Mi interessa molto il futuro. E lì che passerò il resto della mia vita'".

Il Rotary è proiettato verso il cambiamento delle condizioni sociali dei paesi sottosviluppati allo scopo di dare pari dignità ad ogni essere umano...

“Purtroppo, non è prevedibile in tempi medi e lunghi che possano verificarsi cambiamenti tali da poter debellare i tanti mali che affliggono il nostro pianeta: fame, povertà, ignoranza, violenza. Ma tali considerazioni non debbono frenare le nostre iniziative, anzi dobbiamo cooperare concretamente allo sviluppo culturale della civiltà della pace. Solo in tal modo sarà possibile coltivare la speranza per giungere un giorno allo splendido traguardo di un mondo di pace”.

L’amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la tolleranza è ciò che lo tiene unito”. Sono parole del nostro fondatore Paul Harrys...

“Il quale diceva anche che ‘Nessun uomo mortale ha mai visto l’elettricità, eppure questa fa girare la ruota dell’industria. Persino l’aria che respiriamo è invisibile, eppure fa miracoli...

Al di sotto delle opere buone del Rotary c’è un potere invisibile: il potere della buona volontà, ed è proprio in virtù di questa buona volontà che il Rotary esiste’ ”.